

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmettente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 50.

Roma 24 Giugno

## Atti Ufficiali del Regno

— La Gazz. Uff. del Regno del 23 contiene:

1. La legge del 14 giugno che proibisce l'apertura di nuovi fontanili in prossimità del Canale Cavour.
2. R. decreto del 28 maggio con il quale si abolisce nella Biblioteca Nazionale di Firenze, il posto di aggiunto straordinario, e si porta a L. 2,410 lo stipendio annuo del vice-bibliotecario della medesima.
3. Un R. decreto dell'11 maggio che autorizza la Società di credito anonima per azioni al portatore sedente in Novi Ligure ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di Novi Ligure*, e che ne approva lo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.
4. Disposizioni nella ufficialità dell'esercito e nel personale dell'ordine giudiziario.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima, dopo di avere estratto una Deputazione per assistere alla funzione che si celebrerà pel ricevimento e la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo; approvò, con breve discussione a cui presero parte il deputato Cancellieri, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze, una proposta dello stesso deputato Cancellieri diretta a far nominare una Giunta permanente incaricata di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti e riferirne alla Camera.

Approvò inoltre i seguenti disegni di legge:

Vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli; del quale ragionarono i deputati Morini Nicotera, il Ministro delle Finanze e il relatore Boselli;

Cessione di alcuni stabili demaniali al municipio di Milano; intorno al quale fece alcune osservazioni il deputato Salaris, a cui rispose il Ministro delle Finanze;

Determinazione della sede e giurisdizione dei tribunali militari speciali e territoriali;

Passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona;

Spese pel trasferimento e per la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo; che diede argomento al deputato D'Ayala di raccomandare altresì il trasferimento alla sua terra nativa delle ceneri del poeta Gabriele Rossetti.

Nella seconda seduta la Camera approvò a scrutinio segreto i sopraddetti disegni di legge e quello dell'ordinamento dell'esercito; e quindi cominciò la discussione generale dello schema sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza; di cui trattarono i deputati Pizzoli, Codronchi, Farini e il Ministro dell'Interno.

## Parte non Ufficiale

Ad Arsoli ed a Subiaco tutti i giovani iscritti della Leva fra i quali alcuni seminaristi e chierici si presentarono il giorno dell'estrazione preceduti dal consueto concerto musicale.

Ad Anagni le operazioni della Leva furono pure compiute con tutta regolarità e col concorso della musica e della Guardia Nazionale dei Comuni di Morolo e Sgurgola. La città era imbandierata.

A Palombara non mancò alcuno dei giovani iscritti; il paese era in festa e dopo la estrazione i giovani sfilarono cantando inni popolari fra i viva al Re e alla casa di Savoia.

A Velletri tutto procedette egualmente con ordine perfetto. La città trasse argomento dalla ricorrenza dell'estrazione per fare dimostrazioni patriottiche. Il Municipio pubblicò un manifesto con cui fu stabilito un premio di Lire cento per cadauno ai cinque che estraessero il numero più basso, e il premio di Lire cinquecento al primo soldato Veliterno che fosse fregiato della medaglia al valore militare.

## Notizie Italiane

— Leggiamo nell'*Opinione*:

S. M. il Re partirà probabilmente per Napoli non il 26, ma il 28. Al ritorno si fermerà a Roma dove saranno pure invitati i presidenti del Parlamento ed il Corpo diplomatico. In questa guisa vi sarà insediato il governo.

— Il componimento fatto col Bey di Tunisi non ebbe effetto. I delegati sono ritornati senza aver concluso, non avendo potuto intendersi con quelli del Bey, nella scelta del quinto arbitro. Questo caso non era preveduto nel protocollo. Ora si tratta di provvedervi.

— A causa della stagione inoltrata essendo stato impossibile di trasportare in Italia la salma del compianto conte della Minerva, ministro italiano in Atene, la famiglia lo ha fatto seppellire in un posto appositamente acquistato nel cimitero di quella città. Appena ciò venne conosciuto, è stata iniziata una pubblica sottoscrizione nella colonia italiana in Grecia per innalzare al conte della Minerva in quel cimitero un monumento.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Sappiamo che nessuno fra i componenti il corpo diplomatico non mancherà di trovarsi in Roma appena il Governo del Re avrà ivi stabilita la sua sede.

— Il Ministero della guerra ha sostituito, per le esercitazioni, alla cartuccia metallica una cartuccia in legno, la quale, meno costosa della prima, ha dato negli esperimenti ottimi risultati.

Le Direzioni di artiglieria hanno ricevuto l'ordine di preparare un certo numero di queste cartucce.

— Il ministro Sella ha chiesto a tutte le amministrazioni una nota esatta delle somme dovute alle casse dello Stato dai contabili, che, o per irregolarità o per mala fede, sono stati dichiarati debitori.

È intenzione del ministro delle finanze di adottare un sistema più efficace dell'attuale per far reintegrare il pubblico Tesoro, giacchè le ritenute che ora si applicano sugli stipendi offrono risultati meschini.

— *L'Italia* reca:

Domani vi sarà gran pranzo diplomatico presso il ministro di Turchia Pothiadou bey in occasione dell'anniversario della festa del Sultano Abdu-'Aziz. Alcuni degli alti funzionari italiani sono invitati, ol-

tre i membri del corpo diplomatico residente in Firenze.

— Le vetture e gli equipaggi di S. M. sono stati diretti ieri sera verso Roma. Questa mattina un pelotone di corazzieri è partito per fare il servizio reale a Roma ed a Napoli.

— La stazione della ferrovia presentava ieri sera un movimento straordinario; gran numero di funzionari partivano alcuni per Roma, altri per l'alta Italia.

— L'onor. Boselli, relatore della commissione generale del bilancio alla quale fu affidato l'esame del surriferito progetto, ne proponeva alla Camera l'approvazione con la seguente relazione:

Onorevoli colleghi!

Con riverenza e con affetto, degni di un popolo civile e di liberi tempi, l'Italia nostra accoglie le ceneri di un uomo che fu grande poeta e grande cittadino. Intorno al feretro di Ugo Foscolo si aduna una generazione che sa a prova mercede quanti dolori e quanti sacrifici siano edificate l'unità della patria, e un'altra se ne aduna che è studiosa di apprendere con quali virtù debba ormai conservare l'opera dei padri suoi.

La rivoluzione italiana, preparata con diversi concetti ma con un solo sentimento nelle tradizioni della coscienza e del genio nazionale, oggi che è vittoriosa e compiuta, celebra, come è dover suo, la memoria di quei sommi che nelle sventure e negli sconforti del passato serbarono vive e feconde, coll'invidita fede e coi magnanimi sdegni, quelle ispirazioni che ci dischiusero la rara e nuova felicità dei tempi presenti. E questo culto religioso di tutta la nazione per l'ingegno e le civili virtù degli immortali precursori del suo rinnovamento onora l'età nostra ed è presagio lieto e sicuro del nostro avvenire.

In mezzo a tanto e così vario strepito di armi e di rovine, l'Italia è pensosa e commossa sulla tomba di un poeta, perchè l'Italia crede alla potenza delle idee e alla virtù degli studi, e, se appresta sollecitamente le militari difese a tutela della sua indipendenza, sa che l'interna libertà non si salva, nè si consegue dignità alcuna di forza e di progresso senza il valore degli intelletti e l'educazione dell'animo.

Ugo Foscolo, al pari di Dante e di Michelangelo, fu anche egli soldato; ma dall'esempio suo apprenda la gioventù italiana come la vigoria degli scritti e delle opere si attinga da quegli studi che colla luce del pensiero e coll'eterna bellezza della forma ispirano le virtù della vita e l'amore della patria.

Il governo del re, concorde col municipio di Firenze, propone che le ceneri di Ugo Foscolo siano accolte nella chiesa di Santa Croce, e che con pubblico denaro si provveda al loro trasporto da Londra e si dia loro ospitalità in quel tempio glorioso.

La giunta generale del bilancio è certa di interpretare l'unanime desiderio della Camera proponendo l'approvazione di questo disegno di legge che si bene risponde ai sentimenti coi quali l'Italia accoglie queste ossa restituite dalla terra d'esiglio.

In quella terra, sebbene terra d'esiglio, trovò pietoso asilo l'anima travagliata del poeta; colà in tempi di dolore e di tirannide per la italiana gente

Ugo Foscolo potè diffondere l'amore della patria lontana e il culto dei nostri grandi scrittori ed ebbe corrispondenza di affetti e tributo d'onoranza. Le sue ossa riposarono in quel suolo ospitale allietandosi forse agli amichevoli impulsi che di là ci vennero solleciti e ci avvalorarono tante volte nelle vicende del nostro risorgimento, fino a questo giorno in cui l'Inghilterra ce le ha restituite perchè qui vengano a trovare nella pienezza dei tempi l'unità della nazione.

In nome dell'esule insigne, in nome dell'Italia, grazie sien rese a quella nobile nazione pei refugii e i conforti che ha dato tante volte ai profughi nostri.

E questa Italia quanto è oggi diversa da quella che suscitò nell'animo di Foscolo il delirio di un disperato dolore! Il poeta sdegnoso vide nella desolata sua terra tradimenti di principi, colpe ed ignavia di gente oppressa e divisa! E muove ora ad incontrarlo una nazione che la fede di un re e il senno ed il volere di tutti fece libera e indipendente, e che virtù di mente, di concordia e di braccio manterranno tale per sempre.

Nella sua Firenze, che egli ha tanto amata, e ove lasciò tanta eredità di affetti, troverà infine la gioia dell'urna, e le ossa sue riposeranno esultanti in quel tempio in cui sentiva fremere quelle degli altri grandi nelle ore dell'inerzia e della servitù.

E in quel tempio ove Firenze serba accolte le glorie, tutta Italia verrà a ricevere queste ossa, e ad onorarle, rivolgendole un nuovo saluto di gratitudine, di ammirazione e d'affetto a questa cortesissima e splendida città sede di utili studi e di libere consuetudini, che è il sacro albergo delle più care e grandi tradizioni delle arti e del pensiero italiano.

E qui tragga in ogni tempo studiosa e devota la gioventù della penisola a ricercare, dalla casa di Dante alla tomba di Foscolo, la storia visibile dell'ingegno e del sentimento nazionale.

Non vogliamo oggi erigere solamente un monumento di più nel Panteon delle nostre glorie, ma vogliamo elevare o celebrare davanti agli occhi della gioventù italiana un altro esempio che le rammenti il compito suo e come la catena delle nostre grandezze intellettuali non siasi spezzata da cinque secoli, e debba, mercè sua, continuarsi nell'avvenire.

Il tempio di Santa Croce era un rimprovero ai padri nostri; ora è una scuola per noi, ma può ridiventare argomento di rimprovero e di vergogna, se non sapremo noi ed i nostri figli raccogliere colà solenni e forti insegnamenti.

In Santa Croce, davanti a quei sepolcri, imparino le generazioni future quanto addolori l'aver perduta la patria, quanto costi il riacquistarla, quante virtù occorrono per farla grande e potente, e per non perderla un'altra volta nelle fiacchezze dello intelletto e del cuore.

— Leggesi nell'Italia Nuova:

Col treno delle 10 40 di ieri sera (23) l'onorevole Bargoni con alcuni membri del comitato si recava a Pistoia per poter essere pronto per stamane alle ore 6 a ritirare da quel municipio il prezioso deposito della salma di Ugo Foscolo.

— Ci è grato di poter attestare come tutte le città e le provincie d'Italia abbiano concordemente corrisposto all'invito di farsi rappresentare nella solenne cerimonia della tumulazione in S. Croce della salma di Ugo Foscolo.

Diffatti numerosissime sono le rappresentanze giunte in questi ultimi due giorni in Firenze, sia di municipi, che d'istituti, università e corpi morali, e pressochè tutti hanno portato seco la bandiera collo stemma di quella città o di quell'istituto, o corpo morale che rappresentano.

— Il Comitato pel trasporto della salma di Ugo Foscolo ha ottenuto dalla Accademia Libronica di Livorno che il busto del cantore dei Sepolcri scolpito dal Prof. Pazzi e che essa possiede possa essere trasportato in Firenze per la solenne cerimonia di domani.

Sappiamo che questo busto arriverà stasera e sarà collocato sotto il padiglione eretto in S. Croce.

Sappiamo ancora che il Prof. Pazzi ha eseguito un calco in gesso del medesimo busto che sarà esposto alla villa dell'Ombrellino durante l'intera giornata di domani.

— Leggiamo nel *Libero Cittadino* di Siena:

Domenica (28 maggio) fu tenuta l'annunziata pubblica adunanza della R. Accademia dei Fisiocritici, nella quale il signor Marc'Antonio Pannilini lesse una memoria intorno ad alcuni suoi lavori scientifici relativi ad un sistema di posta elettrica ed altro di bombe sottomarine, fermandosi più specialmente sull'importantissimo e noto suo progetto dell'applicazione della luce elettrica ai treni notturni.

Finita la lettura l'illustre prof. Caselli rivolse parole d'encomio al sig. Pannilini, e propose che la Società assumesse l'iniziativa di fare essa coi propri fondi l'esperienza sulla linea ferroviaria senese della applicazione della luce elettrica ai treni notturni per impedire che questo importante progetto rimanga un semplice desiderio ed il caso più probabile che venga applicato all'estero senza che si pensi neppure a rammentare il nome dell'inventore. La proposta Caselli venne unanimemente approvata, e seduta stante, si divenne alla nomina di una Commissione con incarico di provvedere i mezzi necessari per istituire la detta esperienza; la quale Commissione rimase composta del prelodato sig. prof. Caselli, del sig. prof. Toscani e del padre Secchi.

Confidiamo che la importanza del progetto e l'appoggio di persone così distinte attireranno in breve la cooperazione di altre Accademie italiane, e presto i mezzi necessari per metterlo in esperimento il progetto stesso saranno provveduti. Intanto si abbiano ben meritata lode e riconoscenza da tutti i buoni il sig. Pannilini per la sua operosità per l'indirizzo tanto opportuno dato ai suoi studi, e la R. Accademia dei Fisiocritici per la sua bella ed utile iniziativa.

— Dal *Movimento di Genova*:

Il Console generale dell'impero russo scrive alla Camera di Commercio che il sindaco della città di Odessa con lettera del 5 giugno corrente, ricorda agli armatori dei bastimenti che si recano in quella città, che quegli fra di essi che vi porteranno dei ciottoli (cailloux) di qualità dura adatta alla pavimentazione delle strade, otterranno il prezzo di 23 rubli per sagena cubica, cioè L. 87 50 per sagena o tesa.

Il municipio di Odessa ha incaricato un impiegato di ricevere e sbarcare i detti ciottoli (pavés) subito dopo il loro arrivo, e di pagarne immediatamente il prezzo sovraindicato.

### Notizie Estere

— Il *Siccle* scrive:

Da due giorni, regna maggior anima in Parigi; gli stranieri vi arrivano in folla per contemplare i nostri disastri.

Del resto è uno strano spettacolo questa occupazione militare! Sulle nostre vie più frequentate, i soldati fanno all'aperto la loro cucina, in molti quartieri sono collocate le sentinelle come in un paese nemico e pattuglie di cavalleria passano ad ogni istante; infine sono accampati corpi di truppa alle Tuileries, al Palais-Royale, al Louvre, alla Borsa, al Luxembourg, ai Gobelins, ecc., e le cannoniere armate sulla Senna sono sempre pronte. Aggiungete a ciò l'aspetto delle ruine.

— Anche i vescovi della provincia di Bourges hanno rivolto all'assemblea francese un indirizzo per restaurare il potere temporale. Ciò non sorprende. Si vorranno verificare le parole pronunziate in Senato dal cardinale Bonnehose: « Il clero è come un reggimento ». Ora questo reggimento cominciò a sfilare: dopo i vescovi verranno i canonici, poi i vicari, poi i parroci, poi gli abati; tutte le età, tutti i sessi figureranno in questo giro di cui Roma è il centro.

— Si legge nel *Bien Public*:

Fra le persone che dovrebbero arrivare a Parigi si citano i nomi di Clement Duvernois ed Emilio Ollivier.

Il signor Ollivier verrebbe a pubblicare il suo famoso libro che ha per titolo: *Ma giustification*.

Questo libro comparirà, a quanto ci si assicura, prima di otto giorni.

Il principe Napoleone è da due giorni presso colui che fu Napoleone III.

Si tratterebbe nientemeno che di un gran Consiglio, in vista di una prossima ristorazione.

Ecco quali sarebbero i personaggi chiamati a questo consiglio:

Rouher — De Persigny — Jérôme David — principe Napoleone — principe Murat — Fleury, e si aggiungono i nomi dei marescialli e generali Bazaine, Le Boeuf, De Faily, ec.

— Telegrafano da Parigi al *Times*:

Il *Paris-Journal* dichiara che venerdì è stato definitivamente ricostituito il Comitato centrale della « Guardia nazionale federata. » Il presidente n'è Domierow, russo; vicepresidente Reynold Tirard Eugène; segretario Rochardet; tesoriere Coeur. Il *Paris-Journal* spera di poter dare i più dei nomi dei membri principali. Tre agenti prezzolati dell'«Internazionale» sono stati arrestati nell'atto di affiggere manifesti ultra-comunisti: dessi ricusarono di dire dove erano stati stampati. Si crede che i comunisti hanno delle tipografie segrete in Parigi.

Dicesi che i Prussiani evacuano Rouen; ottomila partono oggi da St. Denis e da Gonesse.

Rouher è atteso a Parigi di ora in ora.

Si parla d'Ollivier qual candidato nel mezzodì.

In questa settimana si celebrerà nelle chiese di Parigi una messa funebre per le vittime della guerra civile.

Il *Journal de Paris* dice che nei circondari 18 e 19 le sentinelle vengono ancora insultate e perfino aggredite.

— Leggiamo nel *Gaulois* del 20:

Il signor Thiers ha ricevuto la visita del padre e della madre del celebre Rossel, ex-delegato al dipartimento della guerra sotto la Comune.

Essi venivano a Versailles per implorare la clemenza del capo del potere esecutivo in favore del loro figlio. Il signor Thiers, non avrebbe a quanto pare, voluto promettere nulla prima di conoscere la decisione del Consiglio di guerra.

— Fu ieri sera, in Consiglio di ministri che dovette essere definitivamente fissato il giorno dell'apertura dei consigli di guerra.

Noi non sappiamo precisamente quale sia stata la decisione, ma potrebbe darsi che la prima udienza non sia tenuta che dopo le elezioni supplementarie dell'assemblea, cioè dopo il 2 luglio.

— L'agenzia *Reuter* ha le seguenti notizie da Parigi:

La *France* annuncia che Guyot-Montpayroux si porterà candidato a Parigi. Il generale Cissey presenterà la sua candidatura conservativa nella Côte-d'Or.

La *Liberté* annuncia che Clemente Duvernois cercherà il suffragio degli elettori di Parigi.

Dei 60 svizzeri arrestati per aver partecipato all'insurrezione, alcuni furono rilasciati liberi: quelli che rimangono tuttavia prigionieri sono nativi del Canton Ticino e del Vallese, e trovansi al campo di Satory.

L'odierna *Verité* dice che lo stato d'assedio di Parigi verrà tolto il 26 corr.

Il duca di Chartres si porta candidato nella Vandea.

I giornali che non si sono uniti « all'Associazione elettorale » dei 18 giornali pubblicano un programma del Comitato repubblicano generale. Questo dichiara che la repubblica è la sola razionale e legittima espressione della sovranità nazionale esercitata dal suffragio universale, e qualunque forma monarchica di governo implica l'abdicazione di cotesta sovranità. La Repubblica esiste *de facto* — dice il programma — conseguentemente il Comitato appoggerà quel candidato che si obbligano a sostenere l'ordine attuale di cose, il quale solo può dare alla Francia la sicurezza onde abbisogna per riaversi dai suoi disastri.

L'*Avenir National* dice che i manifesti elettorali attribuiti all'«Internazionale», sono invenzioni.

Chantilly è affatto sgombra di Prussiani. Le ultime batterie partirono ieri. Il duca D'Aumale incomincerà a traslocarsi nel Castello verso la metà della settimana.

La *Liberté* riferisce la voce che il generale Cluseret sia stato arrestato ieri sera.

Léon Say è stato rieletto presidente della « Società del libero scambio »; Germain vice-presidente e Flottard segretario.

Gli affari migliorano nei quartieri più industriosi di Parigi.

Si afferma che i manifatturieri francesi saranno in grado di dare 500,000 fucili all'anno.

Le nuove brigate di gendarmi vanno costituenti; si scelgono di preferenza gli uomini stati prigionieri in Germania.

Lo stato sanitario di Parigi è buono: la pioggia abbondante ha ripulito le vie e i canali.

Il *Soir* dice: « Le tasse proposte da Poney-Quertier non troveranno seria opposizione né nel Comitato del bilancio né all'Assemblea; ma la risoluzione del Governo circa la tassa del 20 0/0 *ad valorem* sui prodotti tessili è stata scossa molto dagli inconvenienti che prevede possono nascere da questa misura. Esso quindi sta considerando se si può sostituire a questa tassa qualche altra meno dannosa pel commercio; per esempio un aumento della tassa di bollo sulle cambiali ».

Il *Sidole* e la *Vérité* disapprovano il « Comitato elettorale » dei 18 giornali.

Il gen. Faidherbe ha accettato la nomina, nell'interesse della Repubblica, pel dipartimento della Somma.

I candidati bonapartisti nella Charente-Inférieure hanno per programma il « libero scambio ».

Odilon Barret ha accettato la nomina pel dipartimento del Varo.

Abbatucci è candidato nel Loiret.

Si proseguono alacramente le misure di riorganizzazione militare.

Il corrispondente parigino del *Times* scrive:

Il partito protezionista è ora al potere Thiers e Poney-Quertier ne sono i due capi eminenti ed incontrastati. Costretti dalla posizione in cui si trovano a creare delle risorse, a soddisfare ad enormi richieste, essi hanno pensato, naturalmente, ad aumentare le tasse doganali... Ma è evidente che Thiers e Poney-Quertier s'illudono circa al vantaggio che il Tesoro ritrarrà dalle grosse tasse sulle materie prime.

— Leggiamo nella *Liberté* del 22:

Apprendiamo da sicura fonte che Gambetta rifiuta ogni candidatura, allegando che l'assemblea avendo votata la pace, la sua missione è terminata.

— I Consigli di guerra che giudicheranno gli insorti di Parigi sono già costituiti. Essi cominceranno le loro sedute lunedì, 26. In quel giorno il terzo Consiglio aprirà la serie dei suoi numerosi processi con quello di Enrico Rochefort.

Nella stessa settimana e subito dopo verranno giudicati Rossel e Carlo Lullier.

— Parecchi operai di Creuzot hanno indirizzato una petizione al capo del potere esecutivo in favore di Assi, loro antico compagno.

— In seguito a minuziose inchieste e specialmente a denunce, venne formata la lista completa di tutti i delegati di battaglione della federazione della guardia nazionale. Molti già furono arrestati e non pochi potranno sfuggire.

— Molti prigionieri di Versailles furono messi in libertà, a patto di esulare dalla Francia. Il numero degli individui che si trovano in questo stato ascende a 500.

— Noi crediamo sapere che è specialmente sugli oggetti di lusso che cadranno le nuove imposte, come sulle vetture di lusso, sui cavalli di corsa e sulle materie d'oro e d'argento.

— Ci si assicura che si voglia fondare un nuovo stabilimento penitenziario alle Antille.

— Ieri sera si assicurava che le elezioni sarebbero prorogate al 9 luglio.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Ci scrivono da Monaco di Baviera che la crisi seriale del Ministero, motivata dalla dimissione del ministro degli affari esteri conte di Bray, sarà composta in modo favorevole al partito liberale ed agli amici del teologo Doellinger.

— Lo stesso giornale ha il seguente particolare interessante:

Versailles 22 — Gambetta ha rifiutato la candidatura offertagli, ritenendo che il mandato dell'Assemblea sia finito colla conclusione della pace.

Sabato principieranno le sedute del tribunale militare.

— Dai giornali francesi del 22 togliamo il seguente snunto del discorso pronunciato all'Assemblea

dal signor Thiers, sulla situazione finanziaria della Francia:

Si calcolano le spese constatate attualmente come conseguenza della guerra, a circa 8 miliardi di franchi. Su questa cifra, 5 miliardi sono dovuti alla Prussia. Rimangono 3 miliardi spesi dal governo francese, o piuttosto dai governi che si sono succeduti dopo la dichiarazione di guerra dell'anno scorso. Si proccacciarono questi tre miliardi nel modo seguente: 750 milioni presi a prestito in rendita 3 per cento dal governo imperiale; 250 milioni presi a prestito in obbligazioni negoziate in Inghilterra dalla delegazione di Tours (di questo prestito lo Stato non ha percepito più di 200 milioni); 1 miliardo e 330 milioni prestati dalla Banca; 500 milioni rappresentanti i fondi delle Casse di risparmio spesi dallo Stato.

I due primi prestiti sono abbastanza conosciuti; i due ultimi, al contrario sono passati quasi inosservati per una gran parte del pubblico, straniero a queste materie ed assorto dalle emozioni e le passioni della rivoluzione e della guerra. Questi due modi di prestito costituiscono però operazioni finanziarie delle più gravi, giustificate, senza dubbio, dalle necessità della difesa e dell'esistenza nazionale, ma che reclamano la vigilanza e l'intervento del legislatore come quelle che riguardano da vicino le risorse, il credito e la circolazione del paese.

Tutti i nostri governi, dall'anno scorso in poi, hanno preso a prestito dalla Banca, talvolta verso il deposito di buoni del Tesoro; ma crediamo che si finirà per fare a meno di questa formalità, senza utilità reale, quando si tratta di anticipazioni così considerevoli. La Banca ha infatti consegnato allo Stato somme che non tarderanno ad ascendere ad 1 miliardo e 500 milioni. La circolazione ha raggiunto 2 miliardi e 300 milioni; essa è quindi ben presso al limite di 2 miliardi e 400 milioni assegnato alle sue emissioni da una recente legge, e bisognerà una nuova legge per autorizzarlo ad oltrepassare questo limite. Conviene rammentare nello stesso tempo che, malgrado questa considerevole emissione, il viglietto di Banca non ha subito un solo istante il menomo deprezzamento.

Il governo paga 3 per 100 d'interesse sulle anticipazioni della Banca. Un certo numero di deputati trovano esagerato questo interesse, i biglietti anticipati non costano alla Banca che le spese di stampa ed il suo credito fondandosi in parte su quello dello Stato. Si propongono dunque delle riduzioni. Si va sino a proporre 60 centesimi per 100. Il governo vuole pagare 3 per cento quest'anno, e meno l'anno prossimo. Il prestito dei fondi delle Casse di risparmio costituisce la seconda di queste operazioni affatto straordinarie che può essere spiegabile in una situazione anormale, ma che bisogna regolarizzare al più presto possibile. È il governo della difesa che l'ha immaginata ed eseguita, autorizzando le casse a non fare ai loro depositari rimborsi superiori a 50 franchi. Bisogna restituire al più presto questi 500 milioni. Il prestito sarà dunque di 2 miliardi. Il signor Thiers ha sviluppato i motivi che gli fanno giudicare attualmente sufficienti questi due miliardi, ed i rimanenti 3 miliardi saranno tolti a prestito fra tre anni a migliori condizioni. Per ora tutti i servizi saranno assicurati e si avranno anzi 650 milioni per l'imprevisto.

Per ciò che riguarda le riduzioni che una parte dell'Assemblea vorrebbe recare alle spese per la guerra e la marina, il signor Thiers non fu meno esplicito. Quando discuteremo que' due bilanci, egli disse, vi dimostrerò che l'ultimo regime ha perduta la Francia per aver fatto una parte troppo larga alle spese di lusso e troppo piccola alle spese necessarie della forza pubblica. Non è alle spese per la guerra e la marina che devono applicarsi esclusivamente le riduzioni, è al complesso dei capitali, e se si giunge alla somma di 120,000,000 di franchi si dovrà tenersene soddisfatti. Non si può difendere sotto la cifra di 436,000,000 invece di 556,000,000 senza compromettere gli interessi presenti della Francia e la sua grandezza avvenire.

— La *Corresp. de Berlin* ha i seguenti ragguagli sulle forze della Germania.

Una convenzione conclusa recentemente coll'As-

sia-Darmstadt, che trasforma in tre reggimenti a tre battaglioni, i 4 reggimenti a 2 battaglioni del granducato, porta l'effettivo dell'esercito tedesco a 138 reggimenti di fanteria e 24 battaglioni di cacciatori. La Prussia ed i piccoli Stati vicini forniscono i reggimenti N. 1 a 96, i numeri 97 a 99 sono quelli dei reggimenti dell'Assia, 100 a 108 dai sassoni, 109 a 114 dai badesi, 115 a 122 dai wurtemberghesi.

La Baviera non ha ancora adottato la numerazione tedesca.

Compresivi i reggimenti d'Alsazia da formarsi e la guardia prussiana, l'esercito tedesco avrà dunque 152 reggimenti di fanteria, 24 battaglioni di cacciatori, e più di 100 reggimenti di cavalleria.

Per l'effettivo, la Russia soltanto lo supera, poiché essa ha 188 reggimenti di fanteria, ma soltanto 56 di cavalleria regolare. L'esercito di Napoleone I ha contato durante un certo tempo 158 reggimenti. La Germania ha inoltre la landwehr che si organizza nel Sud come nel Nord, almeno in quanto concerne la fanteria; quanto alla cavalleria della landwehr, essa sarà riorganizzata nel Nord. Si sa che ogni reggimento di linea di tre battaglioni corrisponde ad un reggimento della landwehr di due battaglioni.

L'Assia fornirà 6 battaglioni della landwehr, Baden 12, l'Alsazia-Lorena 12, il Wurtemberg da 16, la Baviera da 32 a 34, cioè in tutto 74 od 80 battaglioni. La landwehr del Nord si compone di 218 battaglioni di fanteria e 24 reggimenti di cavalleria.

A queste cifre bisogna aggiungere anche i battaglioni di deposito.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti grammi:

Londra 19. — Secondo notizie da Parigi, i Prussiani hanno sgomberato Rouen.

Lo storiografo Grote Toit (?) prepara a Londra una dimostrazione a favore della Comune di Parigi.

Londra 19. — Il corso di emissione del prestito francese sarebbe a 82, ed a 79.80 colle bonificazioni.

Parigi 19. Sera — Tutti i giornali di qui stampano le relazioni sull'ingresso trionfale di Berlino. Essi biasimano le particolarità della marcia di trionfo.

Gli affari della Borsa sono assai difficili. La rendita chiuse oggi a 51 70. I forti acquistati per parte degli arbitrarî tedeschi impedirono un ribasso maggiore di tutti gli effetti.

## Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 23. I giornali pubblicano una lettera di Bismark a Fraitenberg la quale constata che le comunicazioni di Fraitenberg circa il colloquio di Tauffirichen con l'Antonelli sono fondate.

Bismark dichiara che l'influenza del centro del Reichstag fecesi rimarcare nel medesimo senso dell'attitudine parlamentare degli elementi che oppongono e negono lo stabilimento dell'Impero tedesco.

Bismark dice averne informato il rappresentante della Germania a Roma onde convincersi se l'attitudine del partito fosse conforme all'intenzione del Papa. Antonelli non lasciò dubbio che la loro attitudine era disapprovata. I rappresentanti delle altre potenze a Roma confermarono che Antonelli espresse i sentimenti personali del Papa.

BRUXELLES 22. — L'*Independance* crede che il prestito francese sarà bene accolto dal mondo finanziario. In questa borsa il prestito si contratta all'1 per cento di premio.

LONDRA 22. — Il *Times* pubblica una lettera di Guizot in cui consiglia tutti i francesi di partecipare alle elezioni. Dice che il tempo non è venuto ancora per sciogliere la forma di governo.

VERSAILLES 23. — La data dell'emissione del prestito pare fissata. Il 27 si farà il 1° versamento di 12 franchi. Le altre rate in sedicesimi. Gli arretrati si pagheranno il 15 agosto e trimestri seguenti.

Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli.

È inesatto che il conte di Parigi sia arrivato qui.

FIRENZE 23. — Camera dei Deputati — Si

discute la legge per provvedimenti di pubblica sicurezza.

Bertolani discorre in favore, dice che la debolezza che vede nel governo nasce dalla snervatezza e dalla indisciplinabilità dei partiti politici, e l'apatia della parte onesta. Fa considerazioni sulle fazioni politiche e religiose. Dice che laddove le condizioni sono eccezionali i provvedimenti devono pur essere eccezionali.

Nandi Zanti esamina la condizione delle Romagne. Trova poca energia e poco zelo nei funzionari: critica il governo per la mancanza dei provvedimenti. Chiede un'inchiesta.

Lanza rispondendo agli oratori nota come la situazione anormale delle provincie Romagnole risalga a molti anni addietro, nè sia da additarsene il governo nazionale o i funzionari locali. Se questi sono lasciati isolati è perchè i malfattori fanno minacce agli onesti che vorrebbero frequentarli e che non osano resistere. È appunto perchè le leggi non si possono interamente eseguire che è indispensabile il progetto che confida farà interamente ed energicamente applicare le leggi, tutelare la società ed estirpare i mali lamentati. Protesta contro le imputazioni non fondate che esautorano il governo, e scemano il prestigio dell'autorità. Quando da 8 anni i funzionari in quelle provincie pagano orribili tributi di sangue, cadendo sotto il ferro dell'assassino, certamente nessuno ha diritto di parlare di fiacchezza, di paura e di mancanza di zelo in quei benemeriti impiegati. Il concorso dei cittadini non dovrebbe mancare, come manca alle autorità locali se si vogliono distruggere le masnade, sradicare le sette, ed estirpare questa vergognosa piaga in Italia.

Puccioni appoggia il progetto che crede neces-

sario perchè è evidente che le condizioni morbide di quei luoghi richiedono l'applicazione di una cura speciale. Deplora che si riversino sul governo colpe non sue. Dice che sul terreno dell'onestà e della moralità tutti i liberi cittadini devono unirsi per la tutela della sicurezza delle persone e dell'ordine senza distinzione di opinioni. Raccomanda che si pensi alle deportazioni dei malfattori; trova che il giuri non è ben composto e non funziona bene: esso abbisogna una riforma onde possansi avere sole capacità per giudicare. Chiede la presentazione di un progetto a tal proposito.

Damiani, Sorrentino, e Mordini svolgono proposte.

Defalco dichiara accettare la proposta di Puccioni e presentare un progetto per una riforma del giuri introducendo tali modificazioni che valgano a rassicurare le coscienze, rafforzare ed aggiungere l'autorità ad una istituzione così utile, e commendevole.

La Cava relatore difende il progetto, avvertendo come esso garantisca non solo la sicurezza delle persone, ma giovi a tutelare la libertà. Dice che con esso i colpevoli saranno mandati a domicilio coatto, solo quando saranno ammoniti e condannati.

Le proposte di Puccioni e Mordini sono approvate. Si discute sull'art. 1° per il porto delle armi.

BERLINO 23. — Il marchese Gabriac, incaricato degli affari della Francia giunto ieri mattina da Pietroburgo è partito per Versailles. Ritournerà fra otto giorni al suo posto a Berlino.

VIENNA 23. — Mobiliare 291 10; Lombarde 176 40; Austriache 422 50; Banca Nazionale 781; Napoleoni d'oro 9 85; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 69 15.

PARIGI 23 — Rendita francese 3 0/0 52 25; Rendita italiana 5 0/0 57 20; Ferrovie Lombardo-Venete 370; Obbligazioni Lombardo-Venete 227 — Ferrovie romane 70; Obbligazioni romane 165 — Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 153 — Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171; Credito Mobiliare francese 127; Obbligazioni della Regia Tabacchi 450; Azioni idem 677.

BERLINO 23. — Austriache 231 1/4; Lombard 96 1/8; Mobiliare 158 1/4; Rendita italiana 55 1/8; Tabacchi 88 7/8.

PARIGI 23. — Assicurasi che il Journal officiel pubblicherà domani le condizioni del prestito. Esso è sempre molto domandato.

La Borsa di Parigi fa 1 fr. di premio. 1/2 fr. più alle Borse di Londra, Bruxelles e Amburgo.

Lo stato d'assedio fu levato nell'Algeria. La Gazette de France dice: Il conte di Parigi è atteso a St. Germain. Andrà a Versailles per visitare Thiers.

VERSAILLES 23. — Assemblea — Rispondendo a Schoelcher circa il togliimento dello stato d'assedio a Parigi, Lamprecht dice non è ancora opportuno levarlo: ma dichiara che il governo decise di dare completa libertà per affissi e riunioni, vietando soltanto che si proclamino dottrine sovversive; soggiunge che il governo vuole che le sezioni sieno completamente libere dalla pressione amministrativa, nonchè dalla pressione sovversiva.

Approvati la proposta di nominare una commissione per esaminare i decreti della delegazione di Tour a Bordeaux.

LONDRA 23. Consolidato inglese 91 7/8; Rendita italiana 57; Lombarde 14 1/16 Turco 46 5/8;

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>poli</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poli</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>un</sup> 2.<sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. alle 9 pom. cor.		Venti direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Giugno	7 antimeridiane	760 5	19° 2	68	11 20	10 Bello-sereno	→ 26 3 C.	→ 14 8 C.	N	4
	mezzi-dì	760 5	15 2	53	10 34	7 Cum sparsi			O.	5
	3 pomeridiane	766 7	25 2	42	9 81	10 Bello	→ 21 0 R.	→ 11 8 R.	SO	11
	9 pomeridiane	762 7	18 7	79	12 50	10 Chiarissimo			SO	6

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

R. Corte di appello in Roma  
Il sig. Presidente della Corte di Appello con Decreto 17 corr. sopra ricorso di Augusto Papi ha fissato la udienza del 30 Giugno corrente per la discussione avanti la prima Sezione della Corte stessa dell'incidente di esecuzione provvisoria già introdotto innanzi il 2° Turno del Tribunale di appello di Roma dal detto Papi contro Francesco Montanari e Pietro Celsi tutore di Angelo e Raffaele Celsi. Questo decreto è stato notificato a Pietro Celsi d'incognita residenza domicilio e dimora mediante affissione, e consegna di copia al Pubblico Ministero a forma di legge dall'Usciere presso la d. Corte Carlo Angelotti.  
*Luigi Mandolesi proc.*

**AVVISI DIVERSI**

**GENIO MILITARE  
DIREZIONE DI ROMA  
Avvisi d'Asta**

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di Luglio alle ore tre pom. si procederà in Civitavecchia avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Sezione del Genio nel Forte Michelangelo nuovamente all'appalto seguente, mediante partito segreto:

**Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Civitavecchia durante il triennio 1871 72-73, ascendenti in complesso a L. 15,000,00.**

A termine dell'Articolo 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'Ufficio della predetta Direzione posto in S. Silvestro al Quirinale n. 9 p.° p.°

quanto nell'Ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguirlo di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1500, 00 in contanti ed in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio del Genio in Civitavecchia comincerà alle ore undici antimeridiane del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore dodici meridiane.

Sarà facoltativo agli Aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno ufficialmente o prima dell'apertura della scheda segreta e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 23 Giugno 1871.

Per la Direzione  
*Il Segret. P. Baglioni.*

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di Luglio ad un'ora pomeridiana si procederà in Civitavecchia avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Sezione del Genio nel Forte Michelangelo nuovamente all'appalto seguente, mediante partito segreto:

**Lavori occorrenti per la sistemazione di una parte della Caserma Quartierone e del relativo arredamento in Civitavecchia, rilevanti a L. 8000, 00.**

A termine dell'Articolo 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'Ufficio della predetta Direzione posto in S. Silvestro al Quirinale n. 9 p.° p.° quanto nell'Ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguirlo di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 800, 00 in contanti ed in rendita del debito Pubbli-

co al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio del Genio in Civitavecchia comincerà alle ore undici antimeridiane del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore dodici meridiane.

Sarà facoltativo agli Aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno ufficialmente o prima dell'apertura della scheda segreta e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 23 Giugno 1871.

Per la Direzione  
*Il Segret. P. Baglioni.*

**BESTIAME CONSUMATO IN ROMA**

*La corrente settimana*

Buoi e Vacche . . . . .	N.	416
Vitelle . . . . .	»	206
Bufalo . . . . .	»	4
Vitelle Bufaline . . . . .	»	5
Castrati . . . . .	»	25
Agnelli . . . . .	»	2363

**BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO**

*La corrente settimana*

Buoi e Vacche . . . . .	»	486
da erba . . . . .	»	182
da strame . . . . .	»	304
Vitelle . . . . .	»	5
Bufalo . . . . .	»	6
Vitelle Bufaline . . . . .	»	4
Castrati . . . . .	»	1
Agnelli . . . . .	»	200

Dal Campo Boario il 23 Giugno 1871.